Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 214

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Prezzo d'associazione		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15

Firenze, Sabato 7 Agosto

Prezzo d'associazione		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.	»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCLXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862;

Veduta la deliberazione 2 giugno 1869 della Camera di commercio ed arti di Padova;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Padova ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi secondo la importanza del loro traffico o industria, in tre categorie, le quali saranno suddivise ciascuna in sette classi, o dentro i limiti stabiliti nella annessa tabella, che sarà sottoscritta di ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

TABELLA *di classificazione e di tassazione dei contribuenti, della Camera di commercio e d'arti di Padova.*

Per la città di Padova:

Cat.	Classe	da lire	a lire
I	I	70 »	30 »
Id.	II	30 »	15 »
Id.	III	15 »	12 »
Id.	IV	12 »	7 »
Id.	V	7 »	5 »
Id.	VI	5 »	1 »
Id.	VII	esente.	

Per i comuni capoluoghi di distretto:

Cat.	Classe	da lire	a lire
II	I	40 »	20 »
Id.	II	20 »	10 »
Id.	III	10 »	6 »
Id.	IV	6 »	4 »
Id.	V	4 »	2 »
Id.	VI	2 »	0 80
Id.	VII	esente.	

Per gli altri comuni foresi della provincia:

Cat.	Classe	da lire	a lire
III	I	30 »	15 »
Id.	II	15 »	8 »
Id.	III	8 »	6 »
Id.	IV	6 »	4 »
Id.	V	4 »	2 »
Id.	VI	2 »	0 50
Id.	VII	esente.	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MARCO MINGHETTI.

Il N. MMCLXXX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Forlì, in data 23 novembre 1868, 10 maggio e 14 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Con decreto del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, fu accordata una medaglia d'argento alla bandiera della Compagnia di Pompieri Volontari Italiani in Lima (Perù), in considerazione dei titoli di particolare benemerenza dalla stessa acquistati nella triste circostanza del furioso incendio sviluppatosi al Callao nella notte del 14 al 15 agosto 1868.

Con decreto del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in considerazione dei titoli di speciale benemerenza acquistati da alcuni membri delle Società italiane di beneficenza in Lima ed al Callao (Perù) nello infierire della febbre gialla nel decorso anno 1868, fu conferita una medaglia di bronzo ai signori:

Cav. Ippolito Garrou, R. console generale incaricato d'affari. — Bensamoni nobile Giuseppe, R. viceconsole. — Figari Emanuele. — Figari Luigi. — Bresciani Giovanni. — Ponzoni Giuseppe. — Gusmani Giuseppe. — Rivara Luigi. — Turrio Giovanni, residenti in Lima.

Bracceschi Paolo, R. viceconsole. — Dodero Eligio. — Piaggio Faustino. — Paille Luigi. — Liveriero dottor Alessandro. — Gariazzo dottor Giuseppe. — Ametis Francesco, residenti nel Callao.

Ad onorare poi la memoria dell'avv. Giuseppe Prefumo, presidente della Società di beneficenza di Lima, che nelle medesime luttuose circostanze diede prova di straordinario zelo nel combattere il morbo, di cui più tardi egli stesso rimase vittima, fu rimessa alla famiglia una medaglia d'argento intestata al defunto.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. in udienza del 21 luglio 1869 ha prorogato di tre mesi l'aspettativa per motivi di salute già concessa all'ufficiale di porto di 3ª classe sig. Guida avv. Gennaro con precedente R. decreto del 7 marzo dello stesso anno.

Il N. 5176 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848;

Visti gli elenchi dei beni disponibili della cessata Cassa ecclesiastica, passati al Demanio, e le liquidazioni delle rendite da inscriversi a favore del Fondo per il culto in corrispettivo di detti beni;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La rendita dovuta, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per il passaggio al Demanio dei beni immobili disponibili della cessata Cassa ecclesiastica, descritti negli elenchi indicati nello stato riassuntivo, contrassegnato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, e quelle da inscriversi sul Gran Libro del debito pubblico a favore del Fondo pel culto, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, sono rispettivamente accertate nelle somme indicate nelle colonne 4 e 5 dello stato predetto.

Art. 2. In esecuzione dell'articolo precedente, sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico, a favore del Fondo del culto, la complessiva rendita cinque per cento di lire settantaseimila settecento trentaquattro e centesimi settantasette (L. 76,734. 77), con decorrenza dal 1° gennaio 1869.

Le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca in cui avvenne il passaggio dei singoli beni al Demanio fino a tutto dicembre 1868, dovute nella somma di lire cento trentaduemila seicento novantuna e centesimi sessantacinque (L. 132,691. 65), saranno pagate dall'Amministrazione del debito pubblico, mediante unico buono speciale a favore dell'Amministrazione del Fondo del culto.

Art. 3. Pel servizio della rendita che verrà inscritta, è fatta sulla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1869, l'annua assegnazione di lire settantaseimila settecento trentaquattro e centesimi settantasette (L. 76,734. 77).

La Tesoreria centrale fornirà pure il fondo di lire cento trentaduemila seicento novantuna e centesimi sessantacinque (L. 132,691. 65), necessario pel pagamento del buono che verrà spedito dall'Amministrazione del debito pubblico a saldo delle rate di rendita anteriore al 1° gennaio 1869, di cui alla colonna 8 dello stato annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.
M. PIRONTI.

STATO RIASSUNTIVO degli elenchi dei beni disponibili provenienti dalla cessata Cassa ecclesiastica, passati dall'Amministrazione del Fondo pel culto al Demanio, e delle rispettive liquidazioni della rendita da inscriversi al Fondo pel culto.

Numero progressivo	Ufficio del Registro nel cui circolo sono situati i beni	Data dell'Elenco col quale venne effettuato il passaggio dei beni al Demanio	Rendita annua: dovuta sino a tutto 13 settembre 1867 a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto	Rate di rendita dovute: dal giorno dell'avvenuto passaggio dei beni al Demanio sino a tutto il 3 settembre 1867	Rate di rendita dovute: dal 4 settembre 1867 sino al 31 dicembre 1868	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate che si paga all'Amministrazione del Fondo per il culto a mezzo di buono a vista da rilasciarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Acerenza	5 giugno 1867	75 69	52 99	18 70	70 21	88 91
2	Acquaviva	16 agosto »	34 96	24 48	1 74	32 43	34 17
3	Alba	25 febbraio »	516 81	361 77	271 32	479 35	750 67
4	Alessano	6 marzo »	12 50	8 75	6 17	11 59	17 76
5	Alghero	1 aprile »	72 20	50 54	30 68	66 97	97 65
6	Altamura	28 maggio »	46 36	32 46	12 17	43 »	55 17
7	Amalfi	16 maggio »	277 25	194 08	83 17	257 16	340 33
8	Amatrice	21 marzo »	33 24	23 27	14 96	30 83	45 79
9	Amelia	1 dicembre 1866	158 77	111 14	120 40	147 26	267 66
10	Amendolara	8 maggio 1867	3 08	2 16	0 99	2 86	3 85
11	Ancona	23 novembre »	21 77	15 24	»	16 85	16 85
12	Andria	1 febbraio »	221 41	154 99	130 99	205 36	336 35
13	Aosta	1 gennaio »	47 63	33 34	32 13	44 16	76 29
14	Aquila	1 febbraio »	1,946 59	1,362 62	1,151 73	1,805 46	2,957 19
15	Arce	14 maggio »	97 36	68 16	29 74	90 31	120 05
16	Arienzo	7 febbraio »	53 77	37 64	30 91	49 87	80 78
17	Arona	3 febbraio »	19 »	13 80	11 14	17 62	28 76
18	Arpino	1 giugno »	52 63	36 85	13 59	48 82	62 41
19	Ascoli Piceno	1 dicembre 1866	104 65	73 26	79 36	97 07	176 43
20	Assisi	16 dicembre »	894 18	625 93	640 83	829 36	1,470 19
21	Atessa	14 marzo 1867	95 96	67 18	44 88	89 01	133 89
22	Atri	9 gennaio »	548 63	384 05	358 13	508 86	866 99
23	Atripalda	16 maggio »	477 63	334 35	143 29	443 01	586 30
24	Aversa	25 marzo »	1,869 46	1,308 62	825 62	1,733 91	2,559 53
25	Avigliano	26 gennaio »	40 76	28 54	24 56	37 81	62 37
26	Baiano	1 aprile »	21 47	15 03	9 11	19 91	29 02
27	Bari	20 settembre »	8,668 81	6,068 17	»	7,770 62	7,770 62
28	Bari	16 febbraio »	1,647 22	1,153 06	905 97	1,527 79	2,433 76
29	Barra	16 giugno »	905 93	634 16	571 22	840 37	1,411 59
30	Bisenti	11 maggio »	688 37	481 86	216 07	638 45	854 52
31	Bitonto	26 aprile »	46 08	32 26	16 38	42 73	59 11
32	Borgia	8 aprile »	7 41	5 19	3 »	6 86	9 86
33	Borgocollefegato	1 aprile »	32 18	22 53	13 66	29 84	43 50
34	Bosa	15 giugno »	76 88	53 82	16 87	71 31	88 18
35	Brindisi	11 febbraio »	115 79	81 05	65 28	107 37	172 65
36	Cagliari	15 febbraio »	2,397 97	1,678 58	1,325 54	2,224 12	3,549 56
37	Calanna	17 febbraio »	6 18	4 33	3 37	5 73	9 10
38	Campobasso	16 gennaio »	20 26	14 19	12 83	18 79	31 62
39	Canneto	30 settembre »	130 36	91 26	»	114 32	114 32
40	Capaccio	6 ottobre »	607 33	425 14	»	525 52	525 52
41	Capestrano	1 giugno »	28 08	19 66	7 25	26 05	33 30
42	Capua	5 marzo »	1,867 66	1,307 37	928 64	1,732 26	2,660 90
43	Capurso	21 marzo »	330 76	231 54	94 62	306 78	401 40
44	Capurso	1 ottobre »	4,067 84	2,847 49	»	3,559 36	3,559 36
45	Cariati	5 luglio »	147 58	103 31	24 18	136 88	161 06
46	Carinola	16 maggio »	3,636 97	2,545 88	1,091 09	3,373 28	4,464 37
47	Caserta	1 gennaio »	438 71	307 10	296 11	406 90	703 01
48	Castellammare di Stabia	20 febbraio »	46 82	32 57	25 06	43 15	68 21
49	Castelnuovo Daunia	11 luglio »	559 69	391 79	82 39	519 11	601 50
50	Castelvecchio Subequo	1 maggio »	132 62	92 84	45 31	123 01	168 32
51	Catignano	29 marzo »	756 48	529 54	449 68	701 65	1,151 33
52	Cava	31 marzo »	1,163 99	814 80	497 91	1,079 61	1,577 52
53	Celenza	21 luglio »	13 21	9 25	1 57	12 25	13 82
54	Cerignola	15 maggio »	2,291 24	1,603 87	693 73	2,125 13	2,818 86
55	Cava	6 agosto »	868 10	607 67	67 52	805 16	872 68
56	Città di Castello	21 novembre 1866	66 85	46 80	52 55	62 01	114 56
57	Cittaducale	11 marzo 1867	13 49	9 45	6 43	12 52	18 95
58	Civitella del Tronto	28 marzo »	37 71	26 40	16 34	34 98	51 32
59	Châtillon	1 gennaio »	11 49	7 98	7 69	10 57	18 26
60	Chiaravalle	21 aprile »	18 20	12 74	6 71	16 87	23 58
61	Chiaromonte	4 agosto »	158 31	110 82	13 19	146 83	160 02
62	Chieri	27 febbraio »	345 62	241 94	178 57	320 56	499 13
63	Chivasso	17 luglio »	244 89	171 43	31 29	227 14	258 43
64	Cuneo	1 gennaio »	192 92	135 05	130 22	178 94	309 16
65	Eboli	1 giugno »	465 91	326 14	120 36	432 13	552 49
66	Davoli	6 maggio »	80 88	56 62	26 51	75 01	101 52
67	Dogliani	18 febbraio »	24 01	16 81	13 06	22 27	35 33
68	Donnaz	4 gennaio »	58 33	40 83	38 88	54 09	92 97
69	Fasano	17 ottobre »	201 06	140 75	»	169 68	169 68
70	Fermo	16 novembre 1866	1,406 80	984 76	1,125 44	1,304 81	2,430 25
71	Fasano	26 marzo 1867	638 79	447 16	280 36	592 49	872 85
72	Ferrandina	16 aprile »	646 92	452 85	247 99	600 02	848 01
73	Foggia	1 febbraio »	313 96	219 78	185 75	291 20	476 95
74	Foligno	1 dicembre 1866	103 32	72 32	75 48	95 82	171 30
75	Fondi	10 maggio 1867	106 67	74 67	33 77	98 92	132 69
76	Francavilla Fontana	1 giugno »	2,402 92	1,682 05	620 75	2,228 70	2,899 45
77	Fratta Maggiore	30 aprile »	115 10	80 57	39 63	106 74	146 37
78	Genova	15 settembre 1866	1,014 03	709 83	811 20	940 52	1,751 72
79	Gioia del Colle	1 maggio 1867	27 95	19 57	9 55	25 92	35 47
80	Giugliano	6 aprile »	1,756 53	1,229 58	722 13	1,629 19	2,351 32
81	Giulianova	24 marzo »	273 67	191 57	121 63	253 82	375 45
82	Gragnano	10 marzo »	269 37	188 56	130 19	249 84	380 03
83	Grottaglie	21 maggio »	400 66	280 47	114 63	371 63	486 26
84	Grottaglie	3 dicembre »	15 27	10 69	»	11 51	11 51
85	Grumo	12 maggio »	206 91	144 84	64 36	191 91	256 27
86	Gubbio	16 novembre 1866	188 20	131 74	150 56	174 56	325 12
87	Guglionesi	13 febbraio 1867	94 83	66 38	52 94	87 94	140 88
88	Jesi	4 novembre »	2,013 49	1,409 45	1,677 91	1,867 51	3,545 42
89	Iglesias	27 luglio »	30 40	21 28	3 12	28 20	31 32
90	Laviano	19 giugno »	35 30	24 71	7 35	32 75	40 10
91	Laureana	1 febbraio »	226 30	158 41	133 89	209 89	343 78
92	Lauro	11 aprile »	32 43	22 70	12 88	30 07	42 95
93	Lecce	21 gennaio »	896 14	627 30	555 10	831 16	1,386 26
94	Leonessa	21 febbraio »	189 »	132 30	100 80	175 30	276 10
95	Loano	1 aprile »	1 81	1 27	0 77	1 68	2 45
96	Lungro	25 maggio »	17 91	12 54	4 92	16 61	21 53
97	Maglie	11 febbraio »	205 14	143 60	115 66	189 48	305 14
98	Maida	21 gennaio »	28 74	20 12	17 63	26 66	44 29
99	Maida	8 aprile »	32 »	22 40	12 96	29 68	42 64
100	Mandas	18 aprile »	38 97	27 28	14 72	36 15	50 87
101	Marano	22 marzo »	1,082 53	757 77	484 12	1,004 03	1,488 15
102	Marsiconuovo	16 novembre »	11,461 57	8,023 10	»	9,025 99	9,025 99
103	Martina	1 aprile »	267 67	187 37	113 76	248 26	362 02
104	Mignano	10 aprile »	218 37	152 86	87 34	202 54	289 88
105	Modugno	1 giugno »	753 41	527 39	194 62	697 33	891 95
106	Molfetta	12 settembre »	57 68	40 38	»	52 59	52 59
107	Modugno	1 ottobre »	145 04	101 53	»	126 91	126 91
108	Molfetta	1 aprile »	49 88	34 92	21 18	46 26	67 44
109	Mondovì	27 gennaio »	87 75	61 43	52 89	81 39	134 28
110	Monopoli	11 giugno »	68 64	48 05	15 82	63 66	79 48
111	Montagnano	24 gennaio »	191 13	133 80	116 80	177 28	294 08
112	Montalto	19 dicembre 1866	106 88	74 82	75 71	99 14	174 85
113	Montecorvino	21 agosto 1867	35 98	25 19	1 30	33 36	34 66
114	Monteleone	21 aprile »	110 67	77 47	40 88	102 65	143 53
115	Montemurro	15 agosto »	773 69	541 59	40 83	717 60	758 43
116	Montereale	1 aprile »	185 38	129 77	78 78	171 93	250 71
117	Monte Sant'Angelo	24 giugno »	188 72	132 11	36 69	175 04	211 73
118	Montorio	1 maggio »	118 16	82 72	40 37	109 60	149 97
119	Mottola	21 aprile »	41 38	28 97	15 05	38 38	53 43
120	Napoli	20 novembre »	32 25	22 58	»	25 14	25 14
121	Napoli	31 luglio »	8,108 25	5,675 78	743 25	7,520 41	8,263 66
122	Nardò	31 marzo »	238 75	167 13	101 45	221 44	322 89
123	Nardò	28 novembre »	134 71	94 30	»	102 68	102 68
124	Nocera	26 novembre 1866	258 15	180 71	199 35	239 44	438 79
125	Nocera	10 settembre 1867	564 65	395 26	»	517 12	517 12
126	Noepoli	7 settembre »	24 16	16 92	»	22 27	22 27
127	Norcia	13 novembre 1866	335 28	234 70	243 08	310 98	554 06
128	Oristano	1 febbraio 1867	984 16	688 91	582 29	912 81	1,495 10
129	Oristano	27 novembre »	170 92	119 64	»	130 94	130 94
130	Orvieto	23 novembre 1866	1,176 04	823 23	917 96	1,090 78	2,008 74
131	Ottaiano	26 novembre 1867	37 05	25 94	»	28 46	28 46
132	Ozieri	10 maggio »	5 17	3 62	1 64	4 80	6 44
133	Pagani	15 marzo »	1,676 56	1,173 60	787 04	1,555 02	2,342 06
134	Pallanza	21 maggio »	393 69	275 59	112 64	365 16	477 80

Numero progressivo	Ufficio del Registro nel cui circolo sono situati i beni	Data dell'Elenco col quale venne effettuato il passaggio dei beni al Demanio	Rendita annua: dovuta sino a tutto il 3 settembre 1867 a termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto	Rate di rendita dovute: dal giorno dell'avvenuto passaggio dei beni al Demanio sino a tutto il 3 settembre 1867	Rate di rendita dovute: dal 4 settembre 1867 sino al 31 dicembre 1868	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata che si paga all'Amministrazione del Fondo per il culto a mezzo di buono a vista da rilasciarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico
1	2	3	4	5	6	7	8
135	Parabita	16 marzo 1867	142 96	100 08	66 71	132 61	199 32
136	Penne	20 gennaio »	75 15	52 61	46 75	69 71	116 46
137	Perugia	16 dicembre 1866	1,055 »	738 50	756 08	978 51	1,734 59
138	Picerno	12 gennaio 1867	17 75	12 43	11 43	16 47	27 90
139	Picerno	20 novembre »	527 48	369 24	»	411 29	411 29
140	Pignataro	20 aprile »	354 24	247 97	131 85	328 55	460 40
141	Piedimonte	10 giugno »	19 44	13 61	4 53	18 03	22 56
142	Pignataro	20 aprile »	3,487 18	2,441 03	1,298 01	3,234 36	4,532 37
143	Pisticci	7 aprile »	40 38	28 27	16 48	37 45	53 93
144	Pizzo	26 febbraio »	1 01	0 71	0 52	0 94	1 46
145	Poggio Mirteto	5 dicembre 1866	113 56	79 50	84 85	105 34	190 19
146	Polistena	26 gennaio 1867	24 89	17 43	15 07	23 08	38 15
147	Polla	6 luglio »	75 39	52 78	12 14	69 92	82 06
148	Pontecorvo	30 aprile »	58 39	40 88	20 10	54 16	74 26
149	Popoli	15 gennaio »	473 20	331 24	293 68	438 89	738 57
150	Potenza	1 gennaio »	113 25	79 28	76 43	105 04	181 47
151	Pozzuoli	15 dicembre »	216 70	151 69	»	158 43	158 43
152	Putignano	1 aprile »	251 42	176 »	106 85	233 20	340 05
153	Rapallo	20 gennaio »	39 91	27 91	24 83	37 02	61 85
154	Riccia	31 gennaio »	20 21	14 15	11 94	18 75	30 69
155	Roccaguglielma	14 maggio »	72 04	50 43	22 02	66 82	88 84
156	Rose	20 giugno »	911 70	638 19	187 40	845 60	1,033 »
157	Rossano	30 giugno »	228 27	159 79	40 52	211 72	252 30
158	Salerno	6 febbraio »	335 65	231 96	193 92	311 32	505 24
159	Sant'Anastasia	4 giugno »	104 63	73 25	26 16	97 05	123 21
160	Sant'Arcangelo	30 settembre »	27 14	19 »	»	23 80	23 80
161	San Demetrio	11 aprile »	28 93	20 26	11 40	26 84	38 24
162	San Giorgio Canavese	6 agosto »	117 28	82 10	9 12	108 77	117 89
163	San Marco in Lamis	15 aprile »	100 61	70 43	38 84	93 31	132 15
164	San Nicandro	1 maggio »	207 83	145 49	71 »	192 77	263 77
165	San Remo	16 marzo »	2 74	1 92	1 28	2 54	3 82
166	San Severino	1 aprile »	2,432 50	1,702 75	1,033 81	2,256 14	3,289 95
167	Sant'Eramo	6 maggio »	83 98	58 79	27 52	77 72	105 24
168	Sassari	5 dicembre 1866	21 10	14 77	15 77	19 57	35 34
169	Savona	17 giugno 1867	446 95	312 87	95 60	414 55	510 15
170	Serino	16 luglio »	201 12	140 79	26 81	186 54	213 35
171	Serra San Bruno	28 marzo »	354 19	247 94	153 47	328 51	481 98
172	Serra Stretta	16 febbraio »	15 68	10 98	8 62	14 54	23 16
173	Sessa	28 maggio »	1,863 85	1,304 70	497 02	1,728 72	2,225 74
174	Solmona	15 febbraio »	508 55	355 99	279 70	471 66	751 36
175	Solofra	6 agosto »	2 33	1 63	0 18	2 16	2 34
176	Soriano	1 aprile »	692 82	484 98	294 44	642 59	937 03
177	Spezia	7 gennaio »	10 95	7 67	7 21	10 16	17 37
178	Spezzano Albanese	10 aprile »	29 14	20 40	11 65	27 03	38 68
179	Spoleto	1 dicembre »	311 29	217 90	»	236 06	236 06
180	Spoleto	1 dicembre »	149 71	104 80	»	113 53	113 53
181	Spoleto	15 gennaio 1868	53 »	37 10	»	35 55	35 55
182	Stigliano	10 luglio 1867	257 29	180 11	38 59	238 65	277 24
183	Taranto	16 maggio »	646 14	452 30	193 84	599 29	793 13
184	Taverna	6 luglio »	56 »	39 20	9 01	51 94	60 95
185	Tempio	11 ottobre »	323 64	226 65	»	276 89	276 89
186	Teramo	31 dicembre 1866	111 88	78 32	75 51	103 77	179 28
187	Terni	21 dicembre »	539 92	377 95	379 44	500 78	880 22
188	Terni	15 dicembre 1867	164 47	115 13	»	120 25	120 25
189	Todi	24 dicembre 1866	40 42	28 30	28 07	37 50	65 57
190	Tolve	10 giugno 1867	31 35	21 95	7 31	29 09	36 40
191	Torchiara	26 aprile »	234 26	163 99	5 21	217 28	222 49
192	Torre del Greco	1 febbraio »	305 08	213 56	180 50	282 96	463 46
193	Trani	11 marzo »	716 58	501 58	344 32	664 58	1,008 90
194	Tricarico	26 gennaio »	30 01	21 01	18 17	27 84	46 01
195	Trinitapoli	1 giugno »	1,985 98	1,390 19	513 03	1,842 »	2,355 03
196	Trivigno	17 giugno »	225 49	157 85	43 22	209 15	257 37
197	Tropea	16 marzo »	5 30	3 71	2 46	4 91	7 37
198	Vasto	4 marzo »	251 61	176 13	125 80	233 37	359 17
199	Venosa	10 marzo »	88 64	62 05	28 06	82 21	110 27
200	Ventimiglia	22 marzo »	177 84	124 49	80 03	164 95	244 98
201	Voltri	7 febbraio »	123 71	86 60	71 13	114 74	185 87
202	Viggiano	31 agosto »	458 29	320 81	5 08	425 07	430 15
203	Vinchiaturo (Baranello)	10 marzo »	22 21	15 55	10 72	20 60	31 32
204	Città Sant'Angelo	29 marzo »	638 50	446 95	274 91	592 21	867 12
205	Gerace	14 gennaio »	93 47	65 43	59 70	86 69	146 39
206	Angri	28 febbraio »	493 08	345 16	252 01	457 33	709 34
		Totale	109,620 10	76,734 77	33,521 16	99,170 49	132,691 65

Rendita complessiva da inscriversi . . . . Lire *settantaseimila settecento trentaquattro* e centesimi *settantasette* (Lire 76,734 77).
Importo complessivo delle rate di rendita arretrata . . . . Lire *cento trentaduemila seicento novantuna* e centesimi *sessantacinque* (Lire 132,691 65).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti
M. PIRONTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 11 della legge 7 luglio 1866, num. 3036;

Visti gli articoli 4 e 18 della legge 15 agosto 1867, num. 3848;

Vista la circolare in data 14 febbraio 1869, n. 531, colla quale fu ingiunto alle Direzioni del Demanio di trasmettere al Ministero le domande degli investiti od amministratori degli enti morali per avere anticipazioni in acconto della rendita loro dovuta per gli stabili assoggettati a conversione, e di accompagnare le domande stesse cogli elementi necessari per procedere a provvisorie liquidazioni;

Considerato che in pendenza della definitiva iscrizione della rendita importa regolare questo servizio in modo che alla scadenza di ciascun semestre siano normalmente pagati agli investiti degli enti morali, proporzionati al loro avere senza bisogno di speciale domanda,

Decreta:

Art. 1. La Direzione generale del Demanio in base ai dati raccolti d'ufficio, o sulle istanze degli interessati procederà ad una liquidazione provvisoria dell'approssimativo ammontare della rendita dovuta a ciascun ente morale per gli stabili assoggettati a conversione, a termini del combinato disposto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, e degli articoli 4 e 18 di quella del 15 agosto 1867.

Art. 2. Le somme che risultano dovute dalle singole provvisorie liquidazioni saranno registrate in appositi ruoli e pagate in rate semestrali al 1° gennaio ed al 1° luglio di ciascun anno.

Tali pagamenti s'intenderanno fatti in via di anticipazione e senza pregiudizio delle ragioni rispettive del Demanio e degli enti morali e salvo i successivi reciproci compensi che risultassero dovuti all'atto della definitiva liquidazione.

Firenze, addì 5 agosto 1869.

Il Ministro: L. G. Cambray Digny.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 3 e 5 della legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Vista la legge 23 agosto 1868, n. 4585;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 7 luglio p. p., n. 3276-452, col quale fu ritenuto che l'abolizione dei benefizi e delle cappellanie di Regio patronato deve approfittare al Demanio a cui si devolvono i beni della loro dotazione;

Considerato che, trattandosi di beni dei quali già a termini di legge si prende possesso dal Demanio, non potrebbero in confronto dello stesso trovare pratica applicazione le formalità prescritte per l'esercizio del diritto di rivendicazione o di svincolo per parte dei patronati laicali;

Il Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti,

Decreta:

Art. 1. Col giorno 15 agosto corrente e senza che sia d'uopo di veruna speciale formalità, i beni costituenti la dotazione dei benefizi, delle cappellanie, delle prelature, dei legati pii ed altre fondazioni per oggetto di culto, di patronato Regio, s'intenderanno rispettivamente rivendicati e svincolati a favore del Demanio, a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867.

Art. 2. A cura degli uffici demaniali sarà tosto proceduto alla liquidazione degli assegni vitalizi dovuti agli investiti, e degli oneri che passano a carico del Demanio, a termini degli articoli 3 e 5 della legge succitata.

Firenze, 5 agosto 1869.

Il Ministro
L. G. Cambray Digny.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nella seduta del 3 della Camera dei Comuni il signor Gourley chiama l'attenzione della Camera sulle inquietudini che regnano nei circoli commerciali riguardo alla profondità del letto di acqua navigabile che deve riempiere il canale di Suez, ed esterna la speranza che il Governo vorrà dare in proposito alla Camera tutti i ragguagli che sono in suo potere.

Il signor Ottway dichiara di voler dare immediatamente tutti i ragguagli di cui dispone il Foreign Office, sebbene questi ragguagli non siano ufficiali. Secondo i rapporti del sig. Fowler, la profondità delle acque è di 28 piedi, ed in alcuni punti di 26; la prima sezione ha 22 miglia di lunghezza, 196 piedi e 6 pollici di larghezza alla superficie e 26 piedi di profondità. La seconda sezione ha 77 miglia di lunghezza, 327 piedi di larghezza alla superficie e 72 piedi di profondità. Tuttavia un rapporto constata che in generale la profondità dell'acqua non è che di 26 piedi. Da prima si aveva l'intenzione d'inaugurare il canale il 17 novembre; ma è assai dubbio che i lavori possano essere terminati per quel giorno.

— Si legge nei giornali di Londra:

Sabato scorso ebbe luogo a Woolwich una rivista seguita da un banchetto in occasione della partenza del principe Arturo per il Canadà. Il banchetto offerto a S. A. R. ha avuto luogo nella sala da pranzo dell'artiglieria, sotto la presidenza del duca di Cambridge.

Fra i convitati si notavano il principe di Tack, lord Sydney, il segretario di Stato del dipartimento della guerra, sir John Hope Grant, sir I. Pallock e sir E. Warde.

Il comandante in capo dopo aver proposto il brindisi di circostanza, ha rammentato che il principe Arturo, dopo aver servito nel corpo del genio a Chatam e nel corpo dell'artiglieria reale a Woolwich si reca ora al Canadà per entrare nella brigata dei carabinieri.

Il principe ha risposto esprimendo i suoi ringraziamenti per l'estrema benevolenza di cui fu oggetto durante il suo soggiorno a Woolwich. Il mio soggiorno a Woolwich, disse egli, sarà associato alle mie più liete memorie. Tutte le volte che in avvenire volgerò la mente a questo spazio di tempo che ho passato a Woolwich ricorderò sempre con piacere i riguardi di cui sono stato l'oggetto. Vi hanno taluni fra voi coi quali ho avuto relazioni intime nella mia carriera militare ed io loro porgo i miei più vivi ringraziamenti. Prendendo congedo da questa guarnigione per recarmi in una delle colonie francesi, io parto colla speranza sincera di ritornare fra poco.

— Il Comitato esecutivo della Società per la liberazione della Chiesa ha pubblicato una nota nella quale esprime la soddisfazione e la gratitudine con cui i membri di questa associazione hanno accolto il trionfo completo del loro statuto in uno dei tre regni uniti, grazie alla votazione della legge sulla Chiesa d'Irlanda. I membri di questa società considerano l'avvenimento in quistione come il risultato del concorso di cause diverse e degli sforzi di numerosi individui tanto nel passato che ai nostri giorni. Essi esprimono in pari tempo sensi di profonda gratitudine al signor Gladstone per il modo abile e coscienzioso onde ha condotto a termine la faccenda. Esprimono pure la loro ammirazione per la maniera onde è stato appoggiato dai suoi colleghi ed in generale per tutto il partito liberale. Essi sperano inoltre che gli effetti salutari di questa misura legislativa si faranno ben presto sentire per mezzo dei miglioramenti che avverranno nello stato dell'Irlanda e credono che la Chiesa non più ufficiale saprà usare il beneficio della sua situazione in modo da ispirare alle Chiese ufficiali il desiderio di godere d'una libertà analoga.

FRANCIA

Si legge nei giornali parigini dal 5 agosto:

Fra i cinque presidenti dei cinque uffizi del Senato si trovano l'arcivescovo monsig. Darboy e i due cardinali monsig. Bonnechose e monsig. Donet.

— Il *Constitutionnel* asserisce correr voce che nella sala del Senato verranno ristabilite le tribune dei giornalisti, del Corpo diplomatico, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato.

BELGIO

Fra non molto la città di Liegi sarà teatro d'un' imponente manifestazione internazionale. Numerose deputazioni di bersaglieri inglesi, di guardie nazionali francesi, di tiratori tedeschi, svizzeri ed italiani si propongono di prender parte al tiro internazionale organizzato dall'amministrazione comunale e dalla guardia civica di Liegi. Il comitato delle feste, presieduto dal borgomastro, ha diretto un proclama agli abitanti per richiederli di un appoggio che non può mancare di essere accordato, poichè fino da principio la popolazione ha dimostrato il suo desiderio di dare il maggiore splendore possibile ad una festa destinata ad assodare maggiormente i vincoli d'amicizia che uniscono il Belgio alle altre nazioni d'Europa.

Il re ha accettato l'invito della città di Liegi di onorare colla sua presenza le feste. Un telegramma diretto da Bruxelles agli abitanti di Liegi dal borgomastro è stato affisso domenica in quella città, onde annunziare alla popolazione questa lieta notizia.

Ad Anversa si vuole nominare una Commissione fra la guardia civica coll'incarico di organizzare una festa per l'arrivo dei riflemen inglesi invitati al tiro che deve aver luogo in settembre a Liegi od a Spa. Lo scopo sarebbe di trattenere i riflemen per una giornata in Anversa e non lasciarli partire per Liegi che il giorno appresso. Una refezione verrebbe loro offerta dalla guardia civica nella grande sala dell'Armonia, ed in seguito verrebbe data una festa notturna nei giardini della Società medesima e nel teatro delle Varietà.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* del 3 corr. reca:

La Regina di Portogallo, prima di partire dal castello di Leesdorf, lasciò per i poveri di Baden la somma di 400 fior., per quelli di Leesdorf f. 200 e fiorini cento al fondo per la cura dei poveri.

— Si legge nella *Neue Freie Presse*:

La lettera del cardinale Rauscher al conte Taaffe sull'affare del vescovo di Linz s'ebbe da questo la risposta che meritava, cioè non ne ebbe alcuna. A quanto ci viene comunicato, il conte Taaffe presentò la lettera del cardinale al Consiglio dei ministri, appena ricevuta, osservando ritenere egli superflua una risposta a quell'epistola, dacchè la questione toccata nella medesima appartiene esclusivamente all'autorità giudiziaria. Il Consiglio dei ministri si associò a quest'opinione, e così la lettera del cardinale fu posta nell'archivio della presidenza del Consiglio dei ministri, dove resterà insieme a due altri scritti dell'episcopato, rimasti egualmente senza risposta: l'uno dello stesso cardinale al già presidente del Consiglio dei ministri principe Carlo Auersperg, e l'altro contenente una protesta dell'episcopato contro la legge sulle scuole popolari.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 1° pubblica la circolare del signor Manuel Silvela, ministro degli esteri, in data di Madrid, 26 luglio. Fatta la storia degli atti del governo provvisorio, il signor Silvela così prosegue:

La situazione creata dalla rivoluzione di settembre ha dato piena soddisfazione ai lagni universali che strappava a tutte le nazioni d'Europa e del mondo civile l'intolleranza religiosa rifugiatasi in Ispagna come nel suo ultimo trinceramento. In avvenire senza che ne soffrano i sentimenti cattolici e la fede viva e pura degli Spagnuoli, gli stranieri che affluiscono in questa terra generosa potranno fare assegnamento non solo sulla nostra protezione per l'esercizio delle loro industrie, ma altresì sul diritto di adorare liberamente Iddio secondo la loro credenza. Per questo solo fatto, il governo spagnuolo deve sperare di ottenere le più vive ed efficaci simpatie di tutti gli Stati dell'Europa e del mondo civilizzato, i quali sebbene abbiano istituzioni diverse, pure sono d'accordo nel rispettare il grande principio della libertà religiosa.

Il Reggente è oggi il capo supremo dello Stato, mentre i rappresentanti del paese, profittando della sospensione delle Cortes, si mettono in contatto diretto coi loro elettori e si preparano a prendere una deliberazione definitiva riguardo alla scelta del monarca. Importa per il benessere, la grandezza e l'avvenire della nazione spagnuola che il monarca, il quale avrà a regolare i suoi destini col concorso delle Cortes, ottenga il maggior numero possibile di suffragi, sia degno dell'alto onore che gli dev'essere conferito, e cingendosi del glorioso diadema di S. Ferdinando e di Alfonso il Magnanimo, sia salutato con gioia ed amore da tutti gli Spagnuoli. In attesa che le Cortes costituenti coronino l'edificio incominciato, scegliendo il loro monarca, il governo ha due grandi doveri da compiere durante le vacanze parlamentari.

Anzitutto esso si propone di reprimere con fermezza gli attentati, i disordini e lo spirito anarchico suscitati dalla nazione in alcune località per promuovere il malcontento, per mostrare che la libertà di cui godiamo è incompatibile colla tranquillità pubblica. Esso spera altresì di soffocare, con una pronta punizione, tutti gli sforzi d'una legittimità imaginaria, che vorrebbe colla violenza impadronirsi della corona di cui le Cortes sole hanno diritto di cingere il capo di colui che ne reputeranno il più degno. Esso confida infine che la pace non tarderà a stabilirsi nell'isola di Cuba e che i rappresentanti di quest'isola come pure quelli di Portoricco verranno a sedere nel congresso per concorrere alla compilazione delle nuove leggi, che l'opinione pubblica reclama urgentemente per quelle lontane provincie.

La riforma liberale della tariffa delle dogane fornirà il mezzo di conchiudere dei vantaggiosi trattati di commercio colla Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Portogallo ed altri paesi, ed incoraggerà per tal guisa l'esportazione dei nostri prodotti. L'assestamento della questione finanziaria, oggetto delle più serie preoccupazioni del governo, che è risoluto di soddisfare gli impegni assunti dalla Spagna; la preparazione di leggi organiche da discutersi alla prossima riunione delle Cortes, ed altri lavori non meno importanti, e tutti diretti a riorganizzare il paese e a consolidare le conquiste della rivoluzione di settembre, occuperanno sopra ogni altra cosa l'attenzione del gabinetto che ha meritato la confidenza del Reggente e delle Cortes costituenti, e si propone di soddisfare, per quanto sta nelle sue forze, i vivi sentimenti d'ordine e di libertà della nazione intera.

Così lo Stato possedendo una forma determinata e definitiva, e un capo supremo circondato dei titoli irrefragabili di legittimità, i più validi oggidì agli occhi delle nazioni civili, è giunto senza dubbio il momento di regolare le nostre relazioni colle potenze estere.

A questo oggetto, il Reggente del regno ha già inviato lettere credenziali a tutti i rappresentanti di Spagna, certo che gli altri Stati d'Europa faranno altrettanto, come molti dei più importanti l'hanno già fatto. Per quel che riguarda le relazioni interrotte con alcuni Stati dell'America, il governo è disposto a riannodarle, se questi Stati lo desiderano senza nulla esigere di contrario ai nostri interessi ed alla nostra dignità.

D'ordine del Reggente del regno vi indirizzo questo dispaccio di cui potrete dar copia ecc.

Manuel Silvela.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 5 agosto:

La p. p. domenica avvenne in Losanna una adunanza di rappresentanti delle località e società interessati nella strada ferrata dello Spluga. Erano in numero di 130, e fu risolto: 1° Di esprimere ai comuni giacenti sulla strada la fiducia che essi daranno gratuitamente il terreno necessario per la costruzione della strada e de' suoi accessorii; un Comitato riceverà le analoghe dichiarazioni, ed esso si adopererà perchè tali dichiarazioni in buona e valida forma siano pronte per la metà di settembre; 2° Invito al piccolo Consiglio di promuovere per ogni dove e con energia l'impresa; 3° Invito al medesimo di tutelare energicamente, con tutti i mezzi a sua disposizione, la posizione legale del Cantone verso la Confederazione. Venne per ultimo nominato il Comitato sotto la presidenza del borgomastro di Coira.

TURCHIA

Si scrive da Costantinopoli all'*Indépendance belge*:

L'*Enosis*, piroscafo del Comitato cretese, che si trovava sotto processo per il fatto dell'aggressione contro le navi da guerra ottomane della squadra del blocco di Creta, fu assolto dalla Commissione mista ch'era incaricata di giudicarlo. Quel naviglio è entrato nella regia marina ellenica.

ASIA

Si legge nel *Journal Officiel* del 3 agosto:

Ieri mattina è arrivato a Parigi il corriere della Cocincina, della Riunione e del Giappone.

Nella Cocincina il paese è calmo; il movimento di esportazione del riso, che sembrava dovesse rallentarsi in seguito a notevoli spedizioni che erano state fatte alla Cina ed al Giappone, è ancora soddisfacente. Il commercio di importazione continua colla stessa attività.

Alla Riunione il raccolto comincia, e promette d'esser buono; tutto fa sperare una ripresa negli affari. La popolazione attende con fiducia il risultato degli studii attualmente intrapresi al dipartimento della marina per stabilire il modo di elezione dei Consigli generali e municipali.

Al Giappone nulla è modificato nella situazione politica e nei rapporti degli stranieri coi Giapponesi.

Il signor Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, comm. Minghetti, recavasi il 2 corrente a Cologna ed a Legnago a visitare gli elettori di quel collegio che testè gli conferivano a grande maggioranza di suffragi il mandato di deputato al Parlamento Nazionale. Accolto e festeggiato colle più schiette dimostrazioni, il signor Ministro volgeva agli elettori raccoltisi nella gran sala municipale di Cologna le seguenti parole:

Signori,

Un sentimento vivissimo riempie l'animo mio trovandomi in mezzo a voi, ed è la riconoscenza per la spontaneità e unanimità colla quale mi avete onorato dei vostri suffragi. Io spero di meritarli sempre, ma certo posso assicurarvi che un grande vincolo di stima, di affetto ci stringe insieme, e ci stringerà ognora per l'avvenire.

Io non vi parlerò di politica. Veramente mi sembra di non aver bisogno di esprimervi intorno a ciò le mie opinioni.

Oso dire che la vita mia intera è testimonio della mia fede alla libertà e alla indipendenza della patria, e che niuno può vincermi nell'amarla e nel cercarne il progresso; dico il progresso fondato sulla verità, sulla giustizia, sull'ordine pubblico. (*Approvazione*)

Oltredichè, o signori, la politica non può essere l'occupazione sola di un popolo. V'hanno dei momenti ne' quali essa signoreggia tutto e tutti; ma poi torna l'ora della religione, della scienza, dell'arte, e non cessa mai l'ora del lavoro, del risparmio, della moralità. Oggi in mezzo a sì belle e ricche campagne, circondato da amici, lungi dalle agitazioni della politica, mi par come quando fra le nubi di un cielo tempestoso spunta un raggio di sole promettitore di giorno più sereno.

E anch'io, signori, vissi nell'agricoltura quando correvano per l'Italia tempi di tristizie e di servitù: nè mi è quest'arte men cara oggi che l'Italia è riunita in una sola famiglia, e padrona di se medesima. Ricordo sempre il detto di Cicerone: nulla più dell'agricoltura che sia degno di uomini liberi. (*Applausi*)

Si pretende da taluni che l'Italia non possa essere commerciante ed industriosa che, vinta oggimai da nazioni straniere in questa affaticata corsa della produzione, non può sperar più di raggiungerle. Oh vergogna! L'Italia campata in mezzo al mare fra l'Europa, l'Oriente e l'Africa, l'Italia che ha dato i primi navigatori, che ha battuto le prime grandi vie del commercio mondiale, l'Italia non potrebbe esser di nuovo commerciante?

E questo popolo, che più di ogni altro sa congiungere all'industria anche il gusto dell'arte, questo popolo che alcuni secoli fa mandava ovunque i suoi prodotti di ogni maniera, dovrebbe rinunziare oggi ad essere industrioso? No, o signori, sarebbe viltà, sarebbe colpa. Basti volere e volere fortemente per torsi da dosso codeste accuse. (*Segni di approvazione*)

Pur nondimeno l'agricoltura sarà sempre l'arte nostra principale. L'agricoltore non chiede al Governo fuorchè due cose, che pur sono di

suo stretto ufficio, sicurezza e libertà. Sicurezza materiale della persona e della proprietà, sicurezza morale di non essere agitato da liti, e di trovar pronta e facile giustizia. Libertà da ogni vessazione, da ogni vincolo, sia nella produzione che nei contratti e nei traffici; libertà di poter fare tutto ciò che non è contrario alle leggi. Questo solo pretendono gli agricoltori, e a dir vero pretendono lo stretto diritto.

Nondimeno, o signori, il Governo può anche indirettamente giovare all'agricoltura, e l'ufficio ne spetta al Ministero che ho l'onore di reggere. Io sento, o signori, la grandezza di questo còmpito; e più che mai in un paese, il quale per sostenere i sacrifizii necessari alla restaurazione delle sue finanze e al rialzamento del suo credito, ha bisogno di produrre molto.

Nello svolgimento rapido della produzione sta ormai confidato il nostro avvenire. (*Applausi*)

Io veggo, o signori, con gran piacere attuato fra voi il Comizio agrario, il quale mi rappresenta l'Accademia resa più pratica, messa alla portata di tutti, indirizzata del pari allo studio e all'esperienza. Imperocchè l'agricoltura non è scienza solo di osservazione, ma veramente sperimentale. Il motto della scuola di Galileo, *provando e riprovando*, si acconcia ad essa mirabilmente. Abbiamo in Italia duecento sessanta Comizi agrari, molti dei quali apersero conferenze e lezioni, promossero concorsi, esposizioni, favorirono la formazione di società per la compera di buoni semi, e via dicendo. Io spero che nell'anno venturo si potrà anche riunire in congresso i delegati dei Comizi agrari, come già si fanno utilmente i congressi delle Camere di commercio, e che ivi insieme raccolti meglio si udiranno i voti e le aspirazioni della classe degli agricoltori.

Ma un punto, nel quale l'opera del Governo può esser utile, si è nell'insegnamento agrario, il quale difetta in Italia per due opposte ragioni. Primieramente, esso non è abbastanza elevato e completo. Le cattedre di agricoltura sparse nelle Università si riguardano piuttosto come insegnamento accessorio e indirizzato ad altri fini, anzichè essere insegnamento principale e fine a se stesso. Certo le altre discipline si giovano delle cognizioni agronomiche, come l'agronomia si giova delle cognizioni loro. Ogni scienza è centro e raggio ad un tempo: l'agricoltura finora fu soltanto raggio ad altre scienze; deve divenire a sua volta il centro al quale le altre come raggi si appuntino.

In secondo luogo, o signori, l'insegnamento agrario è poco diffuso in Italia, e questa sì importante parte dell'istruzione è anche poco ordinata. Io non so, o signori, se voi conosciate un nuovo sistema sorto in Germania, sotto il nome di *stazioni agrarie di prova*. Che cosa è una *stazione agraria?* È un laboratorio in mezzo alla campagna, con a capo un direttore, uomo di scienza e di pratica. Ivi si fanno analisi di terre, di acque, di concimi, a disposizione dei proprietari circostanti. Si fanno anche esperimenti in un piccolo campo annesso, o nelle stalle sperimentali. Ma le vere e grandi esperienze si fanno presso i proprietari stessi, sparsamente, e sotto lo indirizzo e coi consigli del direttore della stazione. La stazione diventa un vero focolare che irradia intorno a sè le cognizioni e l'amor dell'arte.

Ma per fare tutto questo in Italia, e per diffondere l'insegnamento agrario, manca la base, cioè a dire di avere buoni maestri in copia sufficiente. In tutte le materie d'insegnamento noi ci siamo trovati colla miglior volontà del mondo dinanzi a questa difficoltà, la mancanza di buoni maestri; dico buoni, perchè le cognizioni superficiali, incomplete non sono la scienza, e troppo spesso legittimano il dispregio che certi uomini pratici ostentano verso di essa, confondendone l'apparenza colla realtà. (*Approvazione*)

Adunque per risolvere il problema dell'insegnamento agrario in Italia è mestieri, a mio avviso, partire da questo punto: fare dei buoni maestri, e quindi la necessità di un istituto superiore d'agricoltura, nel quale tutte le scienze affini s'insegnino come mezzo ad essa, e donde escano professori dotati di solida istruzione per diffonderla nel paese. (*Approvazione ed applausi*)

Io ho proposto questo concetto agli studii del Consiglio di agricoltura, e l'ho pregato ancora di studiare le basi di una generale inchiesta agraria, quale si è fatta, con tanto profitto, da altre nazioni. Noi Italiani non sappiamo quasi nulla della nostra produzione, ignoriamo ciò che abbonda, ciò che difetta, ciò che può utilmente fra noi stessi scambiarsi. I Comizi agrari ci vanno, è vero, porgendo notizie a questo riguardo, ma per procedere con utilità è d'uopo stabilire il metodo e la forma ragionata e comune di un'inchiesta generale.

Il risultato di questa inchiesta sarà poi la base di quelle pubblicazioni mensili che si fanno altrove, e si spargono presso tutti gli agricoltori per far loro conoscere lo stato attuale delle cose, e l'andamento delle colture, e i dati sui quali possano fondare le loro previsioni.

Signori, la legge che estende al Veneto il credito fondiario è dinanzi al Parlamento, quella sul credito agrario è già pubblicata. Invero io avrei desiderato che quest'ultima fosse più perfetta, ma essendo già approvata dalle Camere, non potea dispensarmi dal sottoporla alla sanzione di S. M. Quando poi il credito fondiario sia esteso alle provincie venete, la Cassa di risparmio di Milano è pronta a dar principio alle sue operazioni. Entrambi questi sistemi di credito, l'uno reale che porge modo di fare miglioramenti stabili sul fondo con lunga ammortizzazione, l'altro personale che agevola il fondo circolante necessario alla coltivazione, e permette di differire a buon punto la vendita delle proprie derrate, saranno di non lieve vantaggio.

Ma non ci illudiamo, o signori; e non crediamo che il credito per sè solo crei i capitali e la ricchezza. Lasciando pur da parte molte altre considerazioni accessorie, il credito fondiario e il credito agrario non potranno mai svolgersi largamente, sinchè il saggio dell'interesse dei capitali è tanto alto. E non ribasserà sinchè la rendita pubblica non rialzi; onde per diverse vie torniamo sempre a quel problema massimo della nostra odierna condotta, il restauro delle finanze, e il rialzamento del nostro credito.

D'altra parte il credito suppone nei proprietari la capacità e la volontà di ben usare del credito stesso. La scienza e la moralità stanno sempre in cima di ogni questione sociale. (*Applausi*)

E alla moralità si congiunge il risparmio che bisogna favorire con ogni mezzo in Italia: perchè il risparmio è la condizione prima per formare il capitale, e la somma dei piccoli oboli fa i grandi tesori. (*Segni di approvazione ed applausi*). . . . .

Ho cominciato, o signori, dall'esprimervi la mia riconoscenza per essere stato eletto vostro deputato: finisco col ringraziarvi della vostra cordialissima accoglienza che mi ha profondamente commosso. Io ne serberò ognor viva la ricordanza, e fo voti perchè questa città sia tanto prospera quanto è buona e virtuosa. Questa città, le cui antiche origini sono ricordate anche da Catullo, questa città che fu sì cara alla repubblica veneta che la privilegiò come terra propria del Dogado, questa città che ha dato alle scienze e alle lettere un Bernardino Rutilio, un Gio. Pietro Crasso, che nei tempi presenti non fu seconda ad alcuna per dignità, per operosità, per amore di patria. (*Grandissimi applausi*)

Soggiungiamo il discorso che lo stesso signor Ministro pronunziava a Legnago, rispondendo all'allocuzione di quel Sindaco:

Signori,

Nessuna cosa può essere più grata al mio cuore di quello che trovarmi in mezzo a voi, in questa che chiamerò festa di famiglia.

Dal giorno nel quale mi avete onorato dei vostri suffragi, ho avuto vivissimo desiderio di venire a ringraziarvi, di farmi conoscere da voi e di conoscervi personalmente, d'intrattenerci insieme con quella intimità e con quell'affetto che regna fra amici. Questo desiderio oggi finalmente si adempie. (*Applausi*)

Signori,

Un illustre poeta moderno italiano, Giacomo Leopardi, maledice nei suoi canti la natura come eterna nemica degli uomini, e gli invita a confederarsi contro di essa negli alterni perigli e nelle angoscie della guerra comune. Il poeta della tristezza era colpito dallo spettacolo di questa pugna che l'uomo sostiene contro le forze esterne, dalla culla fino alla tomba, e disperava della vittoria. Eppure l'ingegno e la volontà umana vincono le forze della natura; e, ciò che il poeta non ha avvertito, la vittoria trasforma le forze nemiche in altrettante forze aiutarci. (*Applausi*)

Ecco un terreno solcato da molti corsi d'acqua che straripano e s'impaludano. Erbe adulterine e selvagge vi crescono, l'aria si fa malsana, e le popolazioni sono costrette a fuggirne. Ma la scienza e l'arte aprono a quei fiumi un alveo regolare, si fa mezzo degli allagamenti superficiali a rialzare i campi, e quelle terre, una volta selvaggie ed inospiti, diventano un giardino popolato di forti e ricchi agricoltori. Questi sono i miracoli dell'ingegno, questo è ciò che può chiamarsi l'incivilimento della natura.

Di questo fatto voi, o signori, presentate nelle vostre terre uno dei più splendidi esempi. Queste grandi Valli Veronesi ogni giorno divengono più coltivate ed ubertose, e l'avvenire è pieno di speranze e di prosperità. (*Segni di approvazione*)

Sia lode a voi, o signori, sia lode a quegli egregi uomini, di cui molti veggo qui presenti, che hanno cooperato e cooperano a questa grande impresa.

E qui, o signori, permettetemi di tornare col mesto pensiero alla memoria di quel venerando Paleocapa, che tanto operò per queste bonificazioni, il cui ingegno, la cui tenacità di volere fu cagione che il diversivo Castagnaro, già dalla previdenza della Repubblica veneta interrotto ad intervalli, fosse stabilmente chiuso. Non è questa commemorazione estranea ad un festa di famiglia, poichè l'onorare gl'illustri estinti è sprone ai presenti ed ai futuri a grandi opere. (*Vivissima approvazione*)

Noi abbiamo qui dunque, o signori, uno dei più belli esempi della vittoria dell'uomo sopra la natura. E v'è qualche cosa di grande ancora e di imitabile in esso, ed è che tutto questo è stato fatto da voi, mercè la vostra associazione, mercè i vostri consorzi, quasi senza ingerenza e con lievissima partecipazione del Governo. Quando penso che l'Italia ha più di un milione di ettari di terreni paludosi da bonificare, io mi sento la brama d'invitare i nostri concittadini di tutta la Penisola a studiare l'opera vostra e ad imitarvi. . . . .

Signori,

Ora che vi ho parlato di voi, permettetemi che parli un poco anche di me stesso. Io attribuisco l'onore che mi avete fatto di nominarmi vostro deputato, non a meriti miei personali, ma a quei principii che ho sempre e fermamente propugnati. La mia vita (lasciate che mi dia questo vanto) è testimonio perenne della fedeltà ai principii medesimi. (*Approvazione*)

Ho amato sempre la libertà, ma congiunta all'ordine. Ho detestato e detesto la licenza in tutte le sue troppo svariate forme, come quella che n'è la maggiore nemica e distruggitrice. E col pensiero e coll'opera sono pronto a difendere la libertà, a combattere la licenza come feci nel passato.

L'Italia ha compito in pochi anni un'opera di indipendenza e di unità che i nostri padri credevano quasi un sogno, che noi stessi dubitavamo fosse riservata alla generazione ventura. Tale opera fu compiuta per l'iniziativa e la magnanimità del Re, pel valor dell'esercito, pel senno e per la concordia del popolo. (*Vivissima approvazione ed applausi*)

Oggi abbiamo un'altra impresa non meno ardua, che è quella di consolidare l'unità e la libertà che abbiamo acquistato. Le difficoltà sono molte. Fondere insieme otto Stati che avevano leggi, tradizioni, consuetudini diverse, è impresa gravissima, e che non si può compiere senza offendere molte suscettibilità, senza ferire molti interessi, senza esigere molti sacrifici. Ma qui, o signori, è dove si deve mostrare la virtù italiana. Qui, o signori, occorre la fermezza nel superare ostacoli, nell'attutire male contentezze, nel sopportare inevitabili dolori.

Noi dobbiamo operare sempre secondo giustizia, e guardare sempre il fine. Questo fine è chiaro e splendido: ordinare l'Italia sotto la dinastia costituzionale di Vittorio Emanuele II. (*Applausi prolungati*)

Questa, o signori, è la nostra divisa. A ciò consacreremo uniti i nostri sforzi. A me ispira coraggio la fiducia che mi avete dimostrato coi vostri suffragi. E quando nelle tempeste della vita politica io sentissi lo sconforto penetrare nel mio animo, rivolgerò il pensiero a questo giorno lietissimo, nel quale, amico fra amici, ci siamo stretta la mano nel patto dell'amore della patria. (*Vivissimi applausi*)

NOTIZIE VARIE

Il R. Istituto Musicale di Firenze darà domani nella sala Sbolci una *Prova di studio*.

— Si legge nella *Nazione* odierna:

Un dispaccio telegrafico annunzia che un orribile delitto fu perpetrato l'altra notte sulla linea delle ferrovie romane. Quando il treno partito giovedì sera da Firenze per Roma e Napoli fu giunto a Isoletta, stazione posta al confine romano verso il Napoletano, una signora fu ritrovata sola uccisa in un vagone a colpi di revolver. L'assassino non è ancora stato scoperto: vi sono però alcuni indizi sufficienti per mettere l'autorità sulle sue traccie. Sembra che la causa dell'atroce delitto possa essere stata la gelosia. La infelice è stata riconosciuta per una tale signora Armanda Cattaneo Sartoris di Bibrarchi.

— Nel *Giornale di Napoli* del 5 si legge:

Ieri l'ammiraglio inglese, seguito dal suo stato maggiore e da' cinque comandanti dei legni della squadra, e accompagnato dal generale comandante il 3° corpo d'esercito conte di Pettinengo, visitò Sant'Elmo. Fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado; il generale Materazzo, comandante la piazza, lo aspettava in divisa; le truppe ivi acquartierate erano sotto le armi, e la banda militare suonava, e con grande sorpresa e compiacimento dell'ammiraglio, l'inno nazionale inglese *God save the Queen*.

Visto il forte, vollero anche visitare le prigioni e le celle in cui furono detenuti gl'illustri martiri delle nostre rivoluzioni. Dopo discesero nella badia di S. Martino, ove li aspettava il senatore Fiorelli.

L'ammiraglio si compiacque tanto delle cortesie cui fu fatto segno, che invitò ad una refezione a bordo per stamane i due generali Pettinengo e Materazzo, gli ufficiali del battaglione del 39° che ha stanza a Sant'Elmo e il senatore Fiorelli. Stamane la refezione è stata splendidamente servita a bordo della nave ammiraglia.

— Scrive lo stesso giornale:

Ieri è stato aperto al pubblico servizio il nuovo tronco ferroviario Sanseverino-Laura, lungo sei chilometri. Rimangono a costruire altri 10 chilometri perchè questa linea raggiunga Avellino. Su questo nuovo tratto i lavori non sono ancora cominciati.

— Si legge nella *Provincia* di Torino:

Sul principio della ventura settimana è fissata la partenza pel secondo viaggio d'istruzione del Circolo geografico. Sarà per le Alpi Graie dal Cenisio al Gran San Bernardo. Pei socii che desiderassero prendere parte sarà aperta l'iscrizione fino alla prossima domenica 8 agosto. Nel qual giorno alle ore 3 pomeridiane tutti i socii che si saranno inscritti sono invitati a trovarsi nella sala maggiore della Società per pigliare gli opportuni concerti e fissare il giorno, l'ora e il modo della partenza.

Il Direttore del viaggio CELESTINO PEROGLIO.

— Nel *Giornale di Sicilia* si legge:

Da un prospetto del movimento di navigazione del nostro porto per gli anni 1864, 1865, 1866, 1867, 1868 e primo semestre del corrente anno 1869, fornito dal capitano del porto medesimo, l'egregio sig. Corrao, togliamo le seguenti cifre, onde son chiari i progressi che man mano ha fatto il nostro commercio.

Tra bastimenti a vela e a vapore, nazionali ed esteri,

nell'anno 1864	ne approdarono	3552	ne partirono	3492
» 1865	»	3678	»	3501
» 1866	»	3232	»	3030
» 1867	»	2982	»	2906
» 1868	»	3934	»	3883
nel 1° sem. 1869	»	2681	»	2596

R. SCUOLA SUPERIORE di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola ansidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
PEROSINO FELICE.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio non è giunto.*)

Gli ultimi telegrammi di Parigi annunziano essersi costituita la commissione incaricata di esaminare il progetto di senatusconsulto. Annunziano inoltre che oggi (7) le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sarebbero recati al campo di Châlons per trattenervisi fino al 21. Dopo quest'epoca l'imperatrice partirà per un viaggio di tre mesi in Oriente.

La Camera dei lordi inglesi ha adottato in seconda lettura il *bill* per il riscatto delle linee telegrafiche a conto del governo. Essa ha poi accordata anche la somma di 37 milioni di franchi chiesta dal Ministero della guerra per terminare le fortificazioni delle coste.

Alla rubrica delle notizie estere pubblichiamo il testo della circolare diretta dal ministro signor Manuel Silvela agli agenti diplomatici spagnuoli. Come avemmo ad accennare in uno dei nostri numeri precedenti, la circolare è intesa a constatare i benefizi d'ordine generale che la rivoluzione spagnuola ha prodotti ed i doveri che incombono all'attuale governo di Madrid nel tempo che durerà l'interregno fino al momento in cui le Cortes avranno eletto il nuovo monarca. Tra questi doveri il signor Silvela indica come principale quello di reprimere energicamente ogni tentativo di reazione, e l'altro di vegliare affinchè nessuna violenza intervenga nel grande atto che la rappresentanza nazionale si appresta a compiere. La circolare esprime la fiducia che la pace non tarderà a stabilirsi a Cuba e che i rappresentanti di quell'isola e di Porto Rico verranno ad occupare i loro seggi al Congresso. Il ministro termina accennando alcune riforme finanziarie ed amministrative e la convenienza di rendere normali i rapporti della Spagna colle potenze estere non che di riannodarli con quegli Stati d'America coi quali sono attualmente interrotti, semprechè i rispettivi governi vi acconsentano senza esigere nulla di contrario agli interessi ed alla dignità della Spagna.

Per la rovina del ponte del Rio Secco sulla ferrovia della Savoia fra San Giovanni di Moriana e St-Michel, il treno diretto colla corrispondenza di Parigi non potè giungere a Lanslebourg prima delle 7 40 pomeridiane, e quindi a Torino prima della mezzanotte. Esso perdette perciò la coincidenza col treno che parte alle 9 40 per Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Ieri ebbe luogo il duello fra i signori Paolo Cassagnac e Flourens. Dicesi che quest'ultimo sia rimasto gravemente ferito.

Madrid, 6.

Il ministro Topete è ritornato a Madrid.

L'*Imparcial* dice essere urgente che si spediscano a Cuba rinforzi considerevoli per soffocare la rivoluzione.

Parigi, 6.

L'Imperatore e l'Imperatrice andranno domani al campo di Châlons e vi resteranno fino al giorno 21. Allora l'Imperatrice andrà a fare un viaggio di tre mesi in Oriente.

Assicurasi che le difficoltà insorte tra il Sultano e il Vicerè d'Egitto siano in via di accomodamento.

Il movimento carlista in Ispagna è considerato come fallito.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa.

	5	6
Rendita francese 3 %	72 70	73 10
Id. italiana 5 %	56 15	56 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	551 —	558 —
Obbligazioni	244 —	244 50
Ferrovie romane	51 —	51 —
Obbligazioni	130 50	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
Credito mobiliare francese	210 —	220 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	433 —
Azioni id. id.	652 —	652 —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	—	—

Londra, 6.

Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 agosto 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato bello su tutta la Penisola.

Dominano i venti di nord-ovest. Il barometro si è abbassato di 1 a 4 mm.

Le pressioni aumentano nel nord d'Europa.

Il tempo sarà buono, e il cielo qua e là coperto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 8	mm 754 0	mm 754,7
Termometro centigrado	27,0	34,0	25,0
Umidità relativa	75,0	46,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	SO debole	OSO debole

Temperatura massima . . . . + 34,0
Temperatura minima . . . . + 20,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *Il Birricchino di Parigi* - Ballo: *Il conte di Montecristo*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Perzocchi rappresenta: *I nostri buoni villici*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		57 75	57 72	57 87	57 85	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1869		»	»	36 »	35 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 47	82 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . »		500	»	»	»	»	»	»	665
Obb. 6 0[0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	446	445	447	446	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		420	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1690
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. *FF.* Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. *FF.* Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	323 1/2	322	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	172	171 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp. . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 25
3 0[0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 70	25 66
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 53	20 52
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 75 cont. — 57 82 1/2 - 85 f. c. — Impr. Naz. 5 0[0 82 45 - 50 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Eduardo Nannicini del 23 luglio ultimo, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 2 settembre prossimo, a ore 10, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1869.

2127 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Bellesi del 23 luglio ultimo, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 2 settembre prossimo, a ore 11, nella cancelleria di questo tribunale, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1869.

2125 F. NANNEI, vice canc.

Inibizione di caccia.

Firenze, 6 agosto 1869.

Il conte Ferdinando Bardi Suzelli, proprietario della tenuta di Altomena in comunità di Pelago, ed il signor Ferdinando Fazzini, proprietario della tenuta di Sant'Ellero, in comunità di Pelago e Reggello, non permettono a chiunque senza speciale permesso d'introdursi nei possessi appartenenti alla suddetta tenuta a esercitare la caccia di qualunque specie di animali, prevenendo che a' contravventori si varranno di quelle autorità che accordano le veglianti leggi.

MARSILIO RIPI, agente del signor Conte Bardi suddetto
2123 alla predetta tenuta.

Avviso.

Cesare Piazzini, impiegato alla Galleria delle Pietre dure di Firenze, deduce a pubblica notizia per i più utili effetti di ragione che tutto il mobiliare, biancheria, utensili e quant'altro si trovava nella casa di abitazione comune di esso e la sua moglie Augusta Milani, ha sempre appartenuto a detto Piazzini, e sebbene di tutto questo ne sia rimasta in possesso illegittimamente detta signora Milani, pure la proprietà dei medesimi non ha mai cessato di appartenere al detto Piazzini, il quale diffida chiunque dal fare acquisto degli oggetti che sopra, riservandosi ad agire ai termini di legge contro chi di ragione.

2122 CESARE PIAZZINI.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Riccardo Agostino Barchi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo di detto fallimento, signor Gaetano Formigli, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 14 settembre prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1869.

2130 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Ferdinando Martini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Giovanni Benassai i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 3 settembre prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1869.

2129 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Pasquale Vanni del dì 28 luglio ultimo, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 27 agosto corrente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, a ore 10, per deliberare sul concordato o reparto loro spettante al seguito della morte del fallito Vanni.

Dalla cancelleria del tribunale ridetto.

Li 4 agosto 1869.

2126 F NANNEI, vice canc.

Editto.

In esecuzione dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Angiolo Palanti del dì 23 luglio ultimo, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del dì 24 agosto corrente, a ore 12, per deliberare ai termini dell'articolo 650 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 agosto 1869.

2128 F. NANNEI, vice canc.

Avviso d'incanto. 2131

Nella mattina del dì 19 agosto corrente, a ore 10, avanti alla porta della casa già abitata dal defunto Angiolo Corsi, nativo di Valico in Garfagnana, posta in Pistoia in via Puccini al numero comunale 1310, avrà luogo la vendita degli effetti appartenenti alla eredità giacente di detto Corsi, consistenti in mobilia e biancheria, per essere rilasciati al maggiore ed ultimo offerente, ed a pronti contanti, sul prezzo di stima ai medesimi, divisi per lotti, attribuito dal perito Daniele Betti.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 5 agosto 1869.

Dott. L. BRANZAGLIA, canc.

Avviso. 2136

Si rende noto al pubblico che nel giorno 3 agosto stante, e in seguito di primo esperimento d'incanto, sono stati deliberati gli appresso beni di proprietà per un terzo della eredità jacente del fu Antonio *quondam* Alessio Belluomini di Buggiano, rappresentato dal curatore signor dottor G. Batt. Puccini, e per gli altri due terzi al sacerdote don Andrea Belluomini, per il prezzo cioè:

Il secondo lotto di it. lire 2820 al signor Raffaello del fu Michele Sevieri delle Spianate, composto di un appezzamento di terra in parte prativa e in parte lavorativa con n. 9 olivi, di misura ettari 1 58 44 91, posto in comune di Montecarlo, popolo delle Spianate, luogo detto Capriolo e Strozzato.

Il terzo lotto, composto di un fabbricato per uso di molino, composto di due stanze terrene ed una sopra a tetto con una stanza in prossimità per uso di stalla o rimessa; attiguo a detto molino esiste da settentrione un appezzamento di terra lavorativa con noci, gravemente danneggiato dalle ultime inondazioni, di misura ari 6 34 23, situato nel comune di Villa Basilica, popolo d'Aramo, luogo detto Valle Oscura, e la rimessa nel comune di Vellano, è stato deliberato per la somma di lire 2250 al signor Stefano del fu Francesco Belluomini, domiciliato in Pescia.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a termini di legge, e che il termine relativo scade col giorno 18 agosto stante.

Borgo a Buggiano, dalla cancelleria della pretura lì 4 agosto 1869.

Il cancelliere
SOSIPATRO BETTI.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno tre settembre mille ottocento sessantanove, alle ore undici antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal dottor Demostene Migliorati, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Antonio Naldoni, possidente domiciliato a S. Maria a Vezzano in comunità di Vicchio degli appresso beni, posti in comunità di Vicchio, divisi nei lotti e per i prezzi seguenti:

1° lotto. Quartiere o casa da pigionali e podere in luogo detto dei Sani a S. Maria, per lire 4800 02.

2° lotto. Podere con casa colonica e terra annesse in luogo detto Cornacchia o Cornacchiaja per lire 17,951 41.

3° lotto. Tre marroneti in luogo detto respettivamente Campitella, Gattaja e Cornacchia, per lire 2870 46.

4° lotto. Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divelti e Poggio alla Croce, per lire 4672 98

Quali prezzi sono stati così ridotti atteso il primo sbasso del dieci per cento sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dottor Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrate a Firenze il 27 agosto di detto anno, ed esistenti nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

2124 Dott. MIGLIORATI.

Notificazione di sentenza.

Li 29 luglio 1869.

Io Mori Settimio, usciere esercente alla pretura del quartiere S. Maria Novella di Firenze, sulla richiesta del signor ricevitore all'uffizio delle successioni e manimorte di detta città, ho nel sopraddetto giorno notificato al signor Giovanbattista fu Bartolommeo Udine, d'incerto domicilio, residenza e dimora, copia della sentenza proferita dal signor pretore di questo medesimo quartiere nel dì 9 luglio 1869, registrata li 24 luglio detto, n. 4076, con lire 23 65 da Giani, la quale sentenza confermando il pignoramento stato operato da me usciere nel 18 giugno prossimo passato per lire 427 e centesimi 68, nelle mani dei signori Davio, Enrico e Paolina fratelli Bernardini, in danno del signor Udine, ordina ai nominati signori Bernardini di pagare sulle somme che eglino devono al signor Udine stesso le succitate lire 427 e cent. 68 oltre le spese a favore dell'uffizio richiedente; e tale notificazione di sentenza ho eseguito consegnandone copia al Ministero Pubblico di questo tribunale civile ed affiggendone altra alla porta esterna della pretura situata in via Pietra Piana, n. 52, il tutto a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

2104 SETTIMIO MORI, usciere.

ATTI
DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE
SUI FATTI DELLA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI
SEDUTE SEGRETE — SEDUTE PUBBLICHE — RELAZIONE

Un volume di pagine 228 L. 2 25

Dirigere le domande, col relativo vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA in Firenze
Via del Castellaccio, 12.

L'INDICATORE UFFICIALE
DELLE STRADE FERRATE, DELLA NAVIGAZIONE E DELLA TELEGRAFIA
DEL REGNO D'ITALIA

Prezzi dell'associazione.

Regno d'Italia — Un anno . . . L. 10 »
Id. Sei mesi . . . » 5 50
Roma, Francia e Svizzera . . . » 14 »
Inghilterra e Alemagna . . . . . » 16 »

Si pubblica due volte al mese
24 numeri all'anno.
Scrivere franco all'Amministrazione con mandati postali.

Prezzi delle inserzioni.

Per le inserzioni, centes. 60 la linea.
Per gli annunzi di un anno e più il prezzo sarà stabilito di comune accordo — Pagamento anticipato.
L'ufficio dell'Amministrazione è in Torino, via Nizza, n. 21. — È aperto dalle ore 10 del mattino alle 4 di sera, eccetto i giorni festivi e le domeniche.

FIRENZE
EREDI BOTTA
Palazzo Vecchio
FIRENZE

EFFEMERIDE

FIRENZE
EREDI BOTTA
via
Castellaccio

INDICATORE COMMERCIALE DI FIRENZE
ANNO PRIMO

Un elegante volumetto tascabile di pagine 350, *legato in piena tela, a fregi dorati*

PREZZO: Lire **1 50.**

Sunto delle materie contenute: Calendario — Giornale per annotazioni — Orario e Tariffe della posta per l'interno e per l'estero; dei Telegrafi, Strade Ferrate, Diligenze - Vetture pubbliche, Impresa Facchini, ecc. — **Ragguaglio** delle monete, dei pesi e delle misure — **Guida** alle Amministrazioni pubbliche e private, alle Accademie e Biblioteche, alle Gallerie, ai Musei, ed agli edifizi rimarchevoli e cose notevoli — **Indirizzi** degli Avvocati, Ingegneri, Medici, Notai, Procuratori, Banchieri e Negozianti; degli Alberghi, Caffè, Trattorie, e di tutti gli esercenti Arti e Mestieri.

AVVISO
Ai Signori Ingegneri capi degli uffizi tecnici governativi del Regno

Stampati per la compilazione dei progetti d'arte ed Allegati relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile a norma del prescritto degli articoli 42 e 46 del Regolamento.

Prezzo per ogni 100 fogli compresa la lineatura L. 2 70, affrancato per posta L. 3 20.

Dirigere le domande con vaglia postale alla Tipografia **Eredi Botta**
Firenze, via del Castellaccio, n. 12.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

COLLEZIONE DELLE LEGGI
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
DEL **1866**
SULLE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

di quelle del **1862** e **1865** per le tasse sulle società, sui redditi di manomorta e sulle operazioni ipotecarie, e della legge del **1867** sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge **19** luglio **1868** e dal regio decreto **15** ottobre detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, nonchè della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative e con gli indici analitici ed alfabetici delle leggi e regolamenti di registro e bollo.

Un volume di oltre 400 *pagine in*-8° — Lire **3 60.**

La parte del volume riguardante le tasse di registro col relativo indice L. **2 10.**
La parte del volume riguardante le tasse di bollo col relativo indice L. **1 10.**

Rivolgere le richieste, accompagnate da vaglia postale, alla Tip. EREDI BOTTA.
Firenze, Via del Castellaccio. — — **Torino**, Via D'Angennes, n. 5.

PATRIA ED AMORE
CANTI
DI
LAURA BEATRICE MANCINI OLIVA

Prezzo: L. 4.

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA
Via del Castellaccio, 12.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 23 agosto corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale centrale, compreso fra il circolo dell'Annunziata, alla sortita della città di Cagliari e Santa Lucia, sotto il villaggio di Serri, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 58,892.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO	
	Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi d'elenco. . . L. 34,045 60 2. Restauro alle opere d'arte, somma a calcolo . . » 2,129 40 3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, a calcolo . . . . » 250 00 — L.	36,425	
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia a calcolo . . . . L. 1,500 Aggio del 5 per cento . . » 75 — L.	. . . .	1,575
	36,425	1,575
Importo totale dell'annua manutenzione . . . . L.	38,000	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,900 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 320 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 3 agosto 1869.

Per detto Ministero

2102 A. Verardi, *Caposezione.*

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 21 luglio scorso, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno di martedì 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Firenze, 3 agosto 1869. 2119

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

Nell'estrazione seguita il 2 corrente agosto sortirono le cartelle portanti i numeri:

217	487	1051	1323	1326	1343	1628
1872	2138	2561	2563	2760	3296	3628
4220	4366	4547.				

Milano, 3 agosto 1869.

Per il Direttore: BOSELLI 2134

Avviso.

Col decreto 23 giugno p. p., n. 10608, questo Regio tribunale avviò la procedura di componimento contemplata dalla patente 17 dicembre 1862, in confronto di questa ditta G. Bembo, rappresentata dal suo proprietario e firmatario Giovanni Bembo, e coll'altro decreto 30 giugno p. p., n. 10825, nominò il sottoscritto commissario giudiziale, pelle incombenze di legge relativamente a tutta la sostanza mobile ovunque esistente, di ragione della suddetta ditta, e sulla immobile posta nelle provincie della Venezia e di Mantova.

A termini impertanto e pegli effetti del § 23 della citata patente 17 dicembre 1862, il sottoscritto diffida tutti i creditori verso la suddetta ditta G Bembo, in quanto non l'avessero già fatto, ad insinuargli in iscritto, in forma di regolare libello, in bollo competente, franche di posta, al suo studio, in piazza dei Signori, n. 1043, fino a tutto agosto p. v., le proprie pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che, non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione, con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della succitata patente

Verona, 30 luglio 1869.

Il Commissario giudiziale
2133 GIULIO dott. DONATELLI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.